

L'Azienda: eravamo stati bacchettati

La soddisfazione del direttore sanitario Mario Tarabbo

«METTIAMOLA così: la proroga dei precari non potrà non esserci». Lo ha assicurato il ds dell'Asp Mario Tarabbo alla delegazione dei medici precari nell'incontro presso la sede dell'Ordine dei medici. L'interessato ha accolto con favore la comunicazione del senatore Bevilacqua circa la volontà del governatore Scopelliti di procedere alla proroga dei contratti fino alla fine dell'anno: «Se non lo si facesse sarebbe un enorme danno per l'Asp, soprattutto nel servizio di pronto soccorso».

Tarabbo si è detto lieto della posizione di Scopelliti perché fino a poco tempo fa la Regione è stata di diverso avviso, «visto che ha bacchettato la nostra Asp per aver prorogato ai primi di gennaio i contratti fino al

31 marzo. Se ora in Regione hanno cambiato idea ne siamo lieti. Come Asp sappiamo che senza i precari non potremmo andare avanti per cui non possiamo non prorogare i contratti. Col tempo infatti, stante l'attuale blocco del turn over, l'Asp ha visto ridursi sensibilmente il suo personale, senza contare che alcune Asp calabresi vengono a "pescare" medici qui da noi. Come se noi non ne avessimo bisogno...».

La riduzione del personale, ha aggiunto, porterà l'azienda a dover accorpate o addirittura chiudere alcuni servizi: «Ci sono leggi che per un determinato servizio impongono un numero minimo di medici e personale, se si va al di sotto non resta che chiudere». Altro proble-

ma, la mobilità del personale: «Lo si può spostare solo a determinate condizioni e noi dobbiamo attenerci alle norme. Non si può chiedere ad un'Asp commissariata di non rispettare la legge...».

Ultima questione richiamata da Tarabbo, quella del 118 il cui personale «è per lo più anziano, dunque molto penalizzato da servizi notturni e turnazioni. Come Asp avevamo un progetto per dirottare alcuni sanitari di guardia medica verso il Suem, poi per vari motivi lo abbiamo accantonato. Credo che dovremo riprenderlo e spero di poter concludere questo nostro mandato (dovrebbe scadere a giugno, ndr) con una decisione in tal senso».

f.p.

La sede dell'Azienda sanitaria provinciale

